

Il Quaderno Amnesty Kids

PARI-MENTI

INSIEME PER LA PARITÀ DI DIRITTI



ITALIA

AMNESTY
INTERNATIONAL



Il Quaderno Amnesty Kids

PARI-MENTI

INSIEME PER LA PARITÀ DI DIRITTI

Questo quaderno è di

Scuola

Classe

Sezione

ITALIA

AMNESTY
INTERNATIONAL



Coordinamento editoriale di Flavia Citton

Testo a cura di Mara Costanzo

Con il contributo di Chiara Pacifici

Progetto grafico: Ornella Fabretti

Illustrazioni: Elena Baboni

Stampa: Digitalialab

Il quaderno Amnesty kids è stato stampato con il font ad alta leggibilità Arial

2024 ©Amnesty International Italia

Ufficio Educazione e Formazione

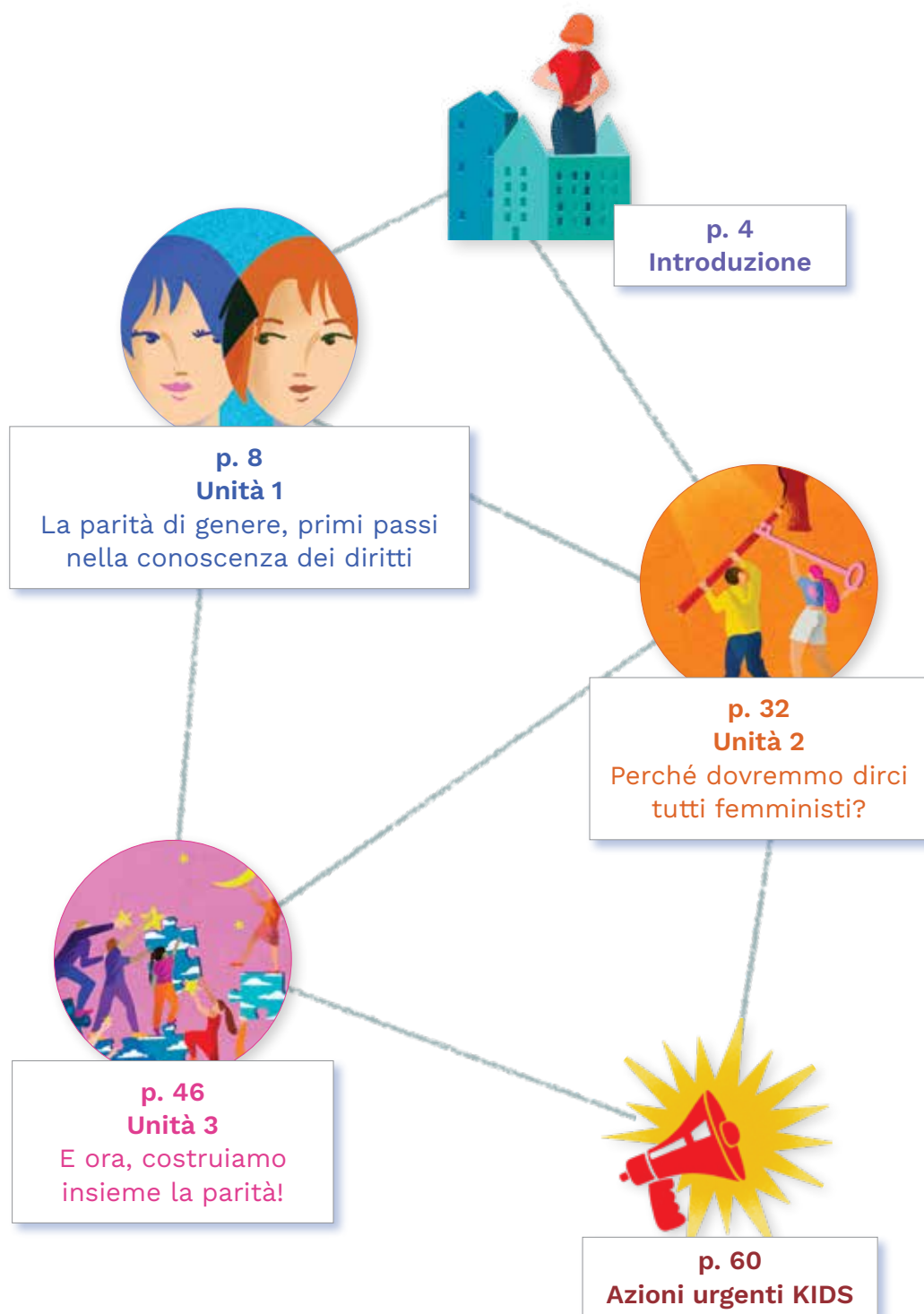
Via Goito 39, 00185 Roma

amnestykids@amnesty.it www.amnesty.it/scuole/amnesty-kids/

NOTA SUL LINGUAGGIO

Questo percorso è dedicato all'approfondimento dei diritti umani e della parità di genere. Laddove possibile, abbiamo usato un linguaggio ampio e il più possibile rappresentativo delle diversità. A volte, abbiamo scelto di usare i generi maschile e femminile (i ragazzi/le ragazze, gli studenti/le studentesse...) oppure termini più generali (la classe) essendo consapevoli di non poter rappresentare tutte le differenze che possono caratterizzare le persone, con l'unico obiettivo di facilitare la lettura e la comprensione del testo da parte dei più giovani, cui questa proposta è rivolta. Laddove abbiamo citato dichiarazioni o documenti del passato, abbiamo mantenuto il linguaggio delle traduzioni ufficiali, che riportano termini ormai desueti, come ad esempio *razza*: pur consapevoli della loro inadeguatezza, sono parte di documenti ufficiali e come tali vengono riportati.

INDICE




INTRODUZIONE

Ciao!

Quest'anno abbiamo voluto dedicare questo percorso all'approfondimento della **parità di genere**, un tema molto presente nella nostra quotidianità, nelle conversazioni e nei media, ma che rappresenta un traguardo ancora lontano da raggiungere in Italia e nel mondo. **La parità è la base della convivenza e dello sviluppo delle persone e della società**, tuttavia, è spesso difficile da ottenere per via delle discriminazioni presenti in molti ambiti della vita quotidiana, dalla salute al lavoro, dagli studi alla famiglia.

Parleremo quindi di **diritti**, di **bisogni** e di **stereotipi** per capire meglio perché la parità di genere ci riguarda e cosa significa realmente, partendo dal concetto di diritti umani, in quanto valori universali. Questo quaderno, attraverso le attività e gli approfondimenti proposti, ti accompagnerà alla scoperta della parità di genere, ma anche delle tue responsabilità e del **grande potere che hai nel promuoverla**, difenderla e renderla possibile per te e per tutte le altre persone nel mondo.

Ti vogliamo augurare 'Buon anno scolastico' con una frase di una famosa attivista che speriamo ti sia di ispirazione lungo tutto il percorso che faremo insieme e, anche, negli anni a seguire.



CREDETE IN QUALCOSA
E COMBATTETE PER ESSO.
L'IMPORTANTE È ESSERE
VERI E CORAGGIOSI.

Dolores Huerta
sindacalista e attivista americana

LA NOSTRA IDEA DI PARITÀ

Cosa ti viene in mente se pensi alla parola **parità**?
Confrontati con le tue compagne e i tuoi compagni e annota
le idee di tutte/i nei riquadri che trovi di seguito: sarà la
presentazione della tua classe oltre a un buon modo
per iniziare a ragionare sul tema!

NOME: _____

Segni particolari: _____

Per me la parità è: _____

NOME: _____

Segni particolari: _____

Per me la parità è: _____

NOME: _____

Segni particolari: _____

Per me la parità è: _____

NOME: _____

Segni particolari: _____

Per me la parità è: _____

NOME: _____

Segni particolari: _____

Per me la parità è: _____

NOME: _____

Segni particolari: _____

Per me la parità è: _____

NOME: _____

Segni particolari: _____

Per me la parità è: _____

NOME: _____

Segni particolari: _____

Per me la parità è: _____

NOME: _____

Segni particolari: _____

Per me la parità è: _____

NOME: _____

Segni particolari: _____

Per me la parità è: _____

NOME: _____

Segni particolari: _____

Per me la parità è: _____

NOME: _____

Segni particolari: _____

Per me la parità è: _____

NOME: _____

Segni particolari: _____

Per me la parità è: _____

NOME: _____

Segni particolari: _____

Per me la parità è: _____

NOME: _____

Segni particolari: _____

Per me la parità è: _____

NOME: _____

Segni particolari: _____

Per me la parità è: _____

NOME: _____

Segni particolari: _____

Per me la parità è: _____

NOME: _____

Segni particolari: _____

Per me la parità è: _____

NOME: _____

Segni particolari: _____

Per me la parità è: _____

NOME: _____

Segni particolari: _____

Per me la parità è: _____

NOME: _____

Segni particolari: _____

Per me la parità è: _____

NOME: _____

Segni particolari: _____

Per me la parità è: _____

NOME: _____

Segni particolari: _____

Per me la parità è: _____

NOME: _____

Segni particolari: _____

Per me la parità è: _____

NOME: _____

Segni particolari: _____

Per me la parità è: _____

UNITÀ 1

LA PARITÀ DI GENERE, PRIMI PASSI NELLA CONOSCENZA DEI DIRITTI

Ho alzato la voce, non in modo da poter urlare, ma in modo da poter far sentire quelli senza voce... Non possiamo avere successo quando metà di noi rimane indietro.

Malala Yousafzai

attivista e Premio Nobel per la pace

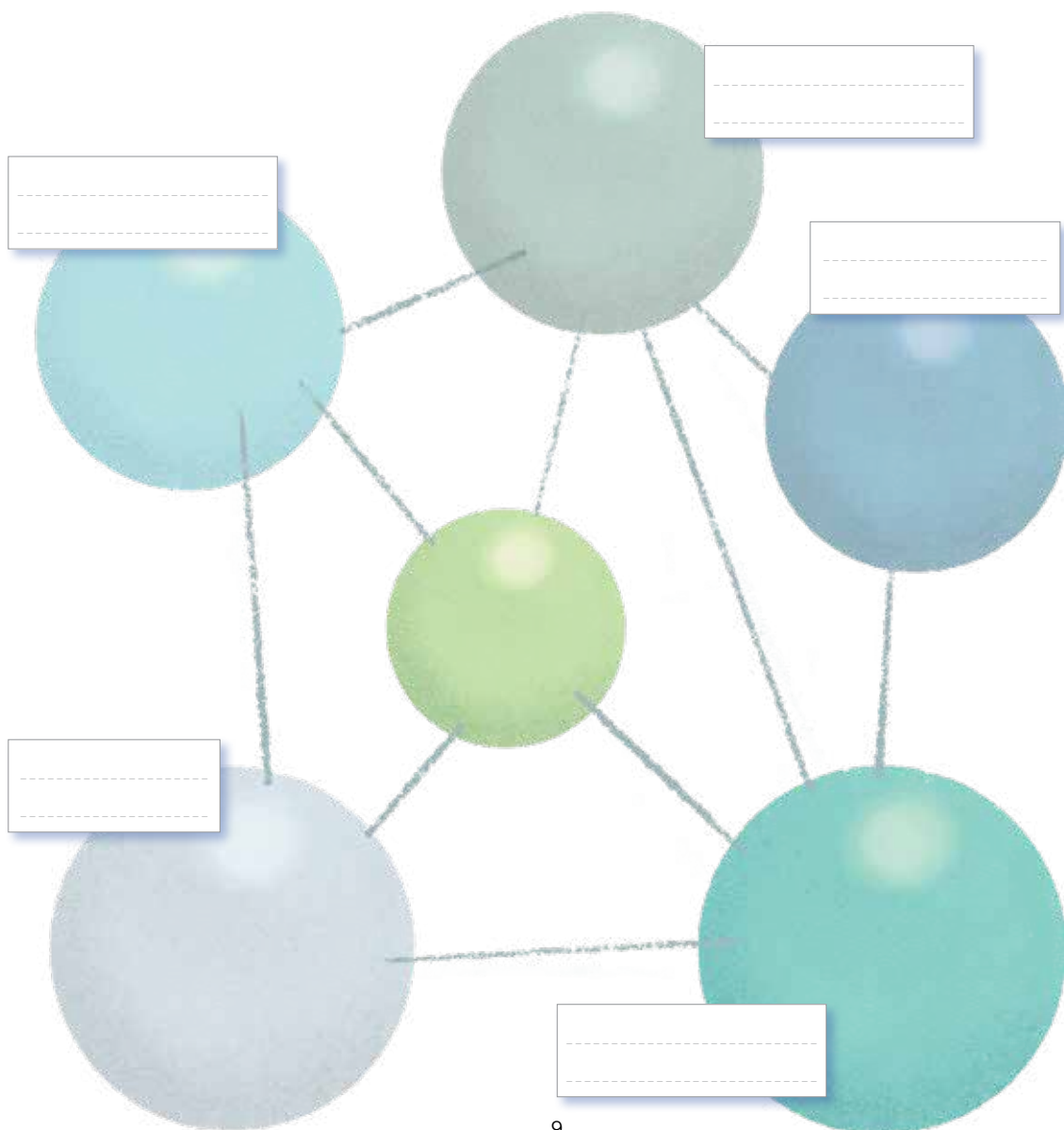


La parità di genere è un diritto umano fondamentale, una condizione necessaria per vivere in un mondo più giusto, dove tutte e tutti abbiano le stesse opportunità di partecipare a scuola, al lavoro e in famiglia senza essere trattati in modo diverso.

In questa prima unità imparerai alcune parole chiave per la parità di genere, come *identità*, *differenze*, *stereotipi* e *discriminazioni*. Questi concetti ti aiuteranno a comprendere e a promuovere la parità a scuola, in famiglia e con i tuoi amici.

LA MOLECOLA DELL'IDENTITÀ

L'immagine che vedi qui di seguito rappresenta una molecola: così come ogni molecola è composta da diversi atomi, **l'identità di ogni persona è composta da tante caratteristiche** che la rendono diversa dagli altri e quindi unica.



Scrivi il tuo nome al centro, nel cerchio più piccolo; scrivi poi cinque aspetti della tua identità nei cerchi intorno: puoi inserire parole che descrivono il tuo aspetto fisico, il tuo carattere, le tue abilità e passioni, il tuo ruolo in famiglia, a scuola, nello sport, con gli amici...

Seguendo le indicazioni dell'insegnante, confrontati e condividi ciò che hai scritto con i tuoi compagni. Ogni volta che troverai un compagno o una compagna con una caratteristica simile a una delle tue, scrivi il suo nome nello spazio apposito a fianco del cerchio corrispondente.

Essere maschio o femmina, così come essere bionda o mora, alto o basso, sportiva o pigra, italiano o francese, è solo uno dei tantissimi tasselli che compongono la nostra identità. Per questo motivo, **è ingiusto giudicare le persone solo sulla base di alcune loro caratteristiche, come ad esempio la forma fisica, la nazionalità, o appunto, il genere.**

Seguendo le indicazioni dell'insegnante, prova a scrivere un breve testo, completando la frase:

*Un aspetto di me che mi piace
e mi rende felice e soddisfatta/o:*



ESSERE MASCHI, ESSERE FEMMINE

È indubbio che tra maschi e femmine vi siano delle differenze... allora come possiamo considerarci veramente alla pari? Scopriilo con questa attività e tieni a mente che, a prescindere da tutte le caratteristiche che ci rendono simili o diversi, l'importante è considerare **ogni persona uguale davanti al rispetto, ai diritti e alle possibilità**.

Seguendo le istruzioni dell'insegnante, compila la seguente tabella insieme a un/una tuo/a compagno/a di classe, confrontandovi su ciò che vi rende uguali e diversi.

NOMI:		
	IN CHE COSA SIAMO UGUALI?	IN CHE COSA SIAMO DIVERSI?
Fisico		
Comportamenti		
Carattere		
Interessi		
Altro		

SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

TRA DIFFERENZE E STEREOTIPI DI GENERE

Parità di genere non significa credere che non esistano differenze tra maschi e femmine: le differenze ci sono! **Alcune differenze sono di carattere biologico**, ovvero presenti alla nascita nel nostro DNA, altre dipendono dai **modelli e dagli esempi che abbiamo intorno e che influenzano il nostro modo di percepirci e di comportarci**. Queste ultime, sono alimentate dagli stereotipi di

genere, ovvero dalle aspettative sui comportamenti maschili e femminili all'interno di un determinato contesto. Uno **stereotipo** è un'immagine semplice riguardante una categoria o una persona che non si basa sulla conoscenza diretta; sono stereotipi di genere frasi come "gli uomini sono meno adatti a svolgere le faccende domestiche", "le ragazze sono più brave a scrivere i temi, mentre i ragazzi sono più bravi in matematica", "i bambini maschi piangono meno delle femmine".

Gli stereotipi possono riguardare diversi aspetti della persona, ma sono tutti basati su una **generalizzazione** di alcune caratteristiche che non necessariamente si possono applicare a tutta la categoria di persone in questione. Questo tipo di immagine ripetuta ci influenza nella nostra vita quotidiana, e può rappresentare un ostacolo alla nostra piena espressione.

Gli stereotipi sono raramente frutto di un'esperienza, nascono da immagini che ci siamo fatti attraverso i *media*, a casa, a scuola, parlando con amici e tendiamo a generalizzarli applicandoli a tutte le persone che compongono un certo gruppo sociale. Quando uno stereotipo diventa una convinzione favorisce la nascita di **pregiudizi**. Un pre-giudizio è un giudizio che diamo a persone o situazioni senza conoscerle. Alcuni pregiudizi possono essere generati dalla paura delle differenze e possono determinare o giustificare comportamenti discriminatori. Una **discriminazione** è un "pregiudizio in atto", un comportamento o azione che danneggia ingiustamente una persona o un gruppo di persone. Per questo motivo è importante saperli riconoscere e cercare di evitare il più possibile di darli per scontati.



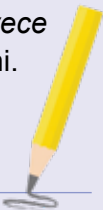
CHI L'HA DETTO?

Hai appreso che molte differenze tra maschi e femmine sono alimentate dagli stereotipi di genere. In questa attività approfondirai alcuni degli stereotipi più diffusi associati al maschile e al femminile e rifletterai su come essi siano strettamente collegati alla cultura e alla società in cui viviamo.

Leggi le seguenti affermazioni e metti una crocetta su M (maschio) o su F (femmina) a seconda di chi potrebbe aver detto la frase. Se pensi che possa essere attribuita indifferentemente a un maschio o a una femmina, metti la crocetta su N (neutro).

Quest'anno o compro la macchina nuova o porto la famiglia in vacanza. <div> <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> N </div>	Oggi pomeriggio ero in centro e ho fatto un giro per i negozi. <div> <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> N </div>	Domani devo chiedere un permesso di lavoro perché mio figlio ha l'influenza. <div> <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> N </div>
Devo passare in profumeria a comprare una crema solare protettiva. <div> <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> N </div>	Ho parlato con il professore di matematica di Carlo, ha detto che quest'anno va molto meglio. <div> <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> N </div>	Mio figlio negli ultimi mesi è cresciuto tanto, devo andare a comprargli dei vestiti nuovi. <div> <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> N </div>
Serve un armadio più grande: non so più dove sistemare la biancheria. <div> <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> N </div>	Vado in palestra per rafforzare i muscoli. <div> <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> N </div>	Sto facendo una dieta dimagrante. <div> <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> N </div>
Vieni, ti offro un caffè. <div> <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> N </div>	Domani vado dal parrucchiere. <div> <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> N </div>	Domenica mattina prendo la moto e faccio un giro in campagna. <div> <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> N </div>
Preferisco i film romantici. <div> <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> N </div>	Dedico la maggior parte del tempo al mio lavoro. <div> <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> N </div>	Devo correre a casa a preparare la cena. <div> <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> N </div>
È quasi un anno che ho smesso di fumare. <div> <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> N </div>	Devo andare a casa a riparare il tubo del lavandino. <div> <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> N </div>	Puoi usare di nuovo il frullatore: ho sostituito i cavi elettrici bruciati. <div> <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/> N </div>

Adesso confrontati intervistando un adulto di riferimento e prova a ragionare insieme a lui/lei sulla seguente domanda: *ci sono comportamenti, tra quelli indicati come neutri, che ai tempi dei tuoi genitori o dei tuoi nonni non erano considerati appropriati per una donna o per un uomo e invece adesso lo sono?* Usa lo spazio qui di seguito per riportare le riflessioni.



Handwriting practice lines consisting of 18 horizontal blue lines.

Gli stereotipi di genere mutano nel tempo e nello spazio: infatti non sono identici in tutte le culture del mondo, e si trasformano con il passare degli anni e delle generazioni. **Per questo motivo, ognuno di noi può avere un ruolo attivo nel cercare di abbandonare determinati stereotipi e contribuire a farli passare di moda!**

Insieme ai tuoi compagni, leggi ora la scheda di approfondimento “Rosa e azzurro sono solo colori?”.

SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

ROSA E AZZURRO SONO SOLO COLORI?

Le bambine hanno lo zainetto rosa, i ragazzi invece lo vogliono blu. Ma è sempre stato così? In realtà no, non è sempre esistita una distinzione netta tra i giochi e gli accessori dei bambini. Esaminando le pubblicità del secolo scorso, possiamo vedere giochi come macchine a pedali o giochi da stilista di moda proposti indistintamente a bambine e bambini, mentre molti oggetti di uso quotidiano erano di colori e fantasie neutre, utilizzabili da tutte e tutti.

A partire dagli anni '90, si è cominciato a distinguere oggetti e giocattoli in modo sempre più netto, con un ruolo importante della pubblicità. Anche l'abbigliamento è molto cambiato: prima degli anni '40-'50 del secolo scorso, l'abbigliamento in età infantile era poco differenziato, e il colore rosa era associato alla forza e alla virilità, quindi proposto ai bambini maschi, mentre il celeste era il colore delicato riservato alle bambine e associato alla purezza. Se andiamo ancora indietro nel tempo (o ci spostiamo di latitudine!), abiti lunghi come tuniche e capelli lunghi sono stati per lungo tempo associati anche al maschile.



LAVORI DA UOMINI E LAVORI DA DONNE

Gli stereotipi di genere possono impattare realmente sulla vita delle persone: ad esempio possono orientarci a **scegliere un determinato percorso di studi o un lavoro** perché considerato “più adatto a un uomo o a una donna” dalla società. Le donne, ad esempio, potrebbero essere motivate, anche inconsciamente, a formarsi e a perseguire una carriera nell'insegnamento, mentre gli uomini potrebbero essere influenzati a scegliere percorsi più tecnici. Sensibilizzarci contro questi stereotipi è importante per garantire a tutte/i pari possibilità di scelta e di professione.

Osserva le figure qui di seguito e prova a collegarle alle parole che trovi di seguito: secondo te chi si nasconderà dietro a ogni sagoma? Poi commenta con il resto della classe.



NONNA

NONNO

BAMBINO

BAMBINA

MAMMA

PAPÀ

Seguendo le indicazioni dell'insegnante, prova a scrivere un breve testo facendoti guidare dalle seguenti domande:

- Cosa ti piacerebbe fare dopo aver terminato gli studi?
- Perché?
- Chi ti ha ispirato/a nel desiderio di svolgere questo mestiere?
- Credi che la tua scelta sia influenzata dall'essere maschio o femmina?





Leggi i seguenti articoli della DUDU (Dichiarazione universale dei diritti umani), che si concentrano proprio sul **tema dei diritti umani legati all'ambito lavorativo**.

ARTICOLO 23 - DUDU

1. Ogni individuo ha diritto al lavoro, alla libera scelta dell'impiego, a giuste e soddisfacenti condizioni di lavoro e alla protezione contro la disoccupazione.
2. Ogni individuo, senza discriminazione, ha diritto a eguale retribuzione per eguale lavoro.
3. Ogni individuo che lavora ha diritto a una remunerazione equa e soddisfacente che assicuri a lui stesso e alla sua famiglia una esi-

stenza conforme alla dignità umana e integrata, se necessario, da altri mezzi di protezione sociale.

4. Ogni individuo ha diritto di fondare dei sindacati e di aderirvi per la difesa dei propri interessi.



ARTICOLO 24 - DUDU

Ogni individuo ha diritto al riposo e allo svago, inclusa una ragionevole limitazione delle ore di lavoro e ferie periodiche retribuite.

Insieme alla tua classe leggi la scheda di approfondimento “Gender pay gap”.

SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

GENDER PAY GAP

Quando si parla di *gender pay gap* si intende la differenza tra quanto guadagna per il proprio lavoro un uomo rispetto a una donna a parità di mansioni. In molti Paesi del mondo, compresa l'Italia, le lavoratrici percepiscono salari mediamente più bassi rispetto a quelli degli uomini: in Italia, infatti, si calcola che la differenza tra gli stipendi sia intorno al 10%, corrispondente a circa 8.000 mila euro all'anno. Non solo: esiste anche un problema legato alle possibilità lavorative. Le donne fanno più fatica a ottenere opportunità di carriera migliori e le posizioni 'di comando' sono occupate in maggioranza dagli uomini: oggi, nelle grandi aziende italiane, sono meno del 5% le donne al vertice. Anche in politica si riflette questa disuguaglianza: attualmente nel nostro Parlamento le donne sono 200 sul totale di 600 seggi elettivi (6 sono riservati a senatori e senatrici a vita che hanno un incarico permanente). Considerando il dato delle due aule distinte, alla Camera ci sono 128 donne sul totale di 400 posti disponibili (pari al 32%) e al Senato sono 71 su 206 (circa il 35%).

Perché esiste questo divario? Gli stereotipi di genere che a lungo hanno condizionato il mondo del lavoro, potrebbero far credere che le donne siano meno inclini ad assumersi responsabilità o che non siano abbastanza 'forti' da avere ruoli di potere... nulla di più sbagliato! La verità è che le donne sono talvolta costrette a scegliere tra il lavoro e avere una famiglia: spesso sono proprio loro a occuparsi della gestione dei bambini, degli anziani e della casa, dovendo però rinunciare, anche solo parzialmente, alla loro vita professionale e diventando di fatto dipendenti economicamente da altre persone: non si riceve alcuno stipendio per occuparsi della casa, dei propri figli o dei nonni, nonostante sia un lavoro duro e impegnativo!

Questo ci dimostra come **gli stereotipi possano concretamente generare delle discriminazioni**, ovvero azioni e comportamenti che mettono in posizione di svantaggio persone o gruppi sulla base di loro caratteristiche o attributi, come ad esempio il genere.



Seguendo le istruzioni dell'insegnante e con il suo supporto, mettiti alla prova con una ricerca online sulle disparità di genere in termini di *gender pay gap* in Italia e in Europa. Rispondi poi alle seguenti domande:

- Cosa noti?
- In quale posizione si situa l'Italia rispetto agli altri Paesi?
- Quali sono i Paesi europei dove questo problema è minore?
- E quali invece i Paesi in cui esiste una differenza maggiore?





A series of horizontal blue lines for writing, spanning the width of the page. There are 20 lines in total, starting from the top and extending to the bottom of the page. The lines are evenly spaced and cover the majority of the page area, leaving a small margin at the top and bottom.

I DIRITTI DELLE DONNE: UN PERCORSO A TAPPE

Le condizioni di vita e di lavoro delle donne sono molto migliorate nell'ultimo secolo, grazie all'impegno di tante donne che hanno lottato per i propri diritti, alle leggi che vietano la discriminazione e ai cambiamenti avvenuti nella società. Però, ci sono ancora differenze tra maschi e femmine in molti aspetti, come il salario, la rappresentanza politica, le opportunità di carriera e il bilanciamento tra lavoro e famiglia. **Il cammino verso la parità di genere non è ancora finito** ed è importante proteggere anche le conquiste già ottenute!

Con questa attività scoprirai alcune delle tappe fondamentali nel percorso di conquista dei diritti delle donne nel nostro Paese e nel mondo.

Osserva le tessere illustrate con accanto la descrizione degli avvenimenti, ritaglia le tessere e poi prova ad abbinarle con le date del percorso a pagg. 28 e 29. Confrontati con i tuoi compagni e poi, tutti insieme, anche con l'insegnante prima di incollarle nel percorso.

Insieme alla tua classe, leggi l'articolo 3 della Costituzione italiana, che promuove e garantisce **i principi di uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge**, senza discriminazioni. Questo articolo è il fondamento per la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali di ogni individuo e costituisce la base per la costruzione di una società democratica, giusta e solidale.

ARTICOLO 3 Costituzione della Repubblica Italiana

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.



È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

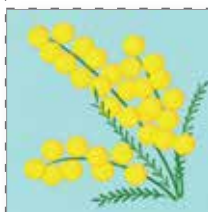
TESSERE DA RITAGLIARE



Con la legge n. 66, in Italia le donne vengono ammesse a tutti i pubblici uffici e nella magistratura (ma non in Polizia, Guardia di Finanza e Forze armate).



Lo Sri Lanka è il primo Stato al mondo in cui una donna ricopre il ruolo di Primo Ministro (Premier) del governo.



L'ONU istituisce la 'Giornata Internazionale per i diritti delle donne'.



La Finlandia è il primo Stato europeo a garantire il diritto di voto alle donne.



Antonia Brico diventa la prima donna a ricoprire l'incarico di Direttrice d'Orchestra presso la 'Berliner Philharmoniker'.



La legge n. 898 sul divorzio, confermata dal referendum del 12 maggio 1974, consente alle donne italiane di lasciare il coniuge.



La legge italiana abroga l'autorizzazione maritale, che impediva alle mogli di disporre dei propri guadagni e dei propri beni personali e di iniziare un'attività commerciale senza il consenso del consorte.



In Italia le donne vengono ammesse per la prima volta a licei, ginnasi e università.



L'Arabia Saudita, l'ultimo Paese al mondo a vietare alle donne di guidare un'automobile, abolisce finalmente questo divieto, che obbligava le donne a dipendere dagli uomini della propria famiglia per qualsiasi spostamento.





La Nuova Zelanda diventa il primo Paese al mondo a sancire per legge il diritto di voto delle donne alle elezioni parlamentari.



Per la prima volta le donne vengono ammesse ai Giochi Olimpici, concorrendo in discipline come il golf e il tennis su prato.



Lisa Franchetti è la prima donna a entrare ufficialmente nello Stato maggiore congiunto delle forze militari e a guidare la Marina americana.



I governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite sottoscrivono 'Agenda ONU 2030', costituita da 17 'Obiettivi per lo sviluppo sostenibile', tra cui uno dedicato alla parità di genere: l'obiettivo 5.



In ritardo rispetto ad altri Paesi, con il decreto legislativo del 1° febbraio, le maggiorenni italiane conquistano il diritto al voto.



Tina Anselmi è la prima donna a ricoprire il ruolo di Ministro della Repubblica Italiana.



Viene istituita la 'Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne' il giorno 25 Novembre.



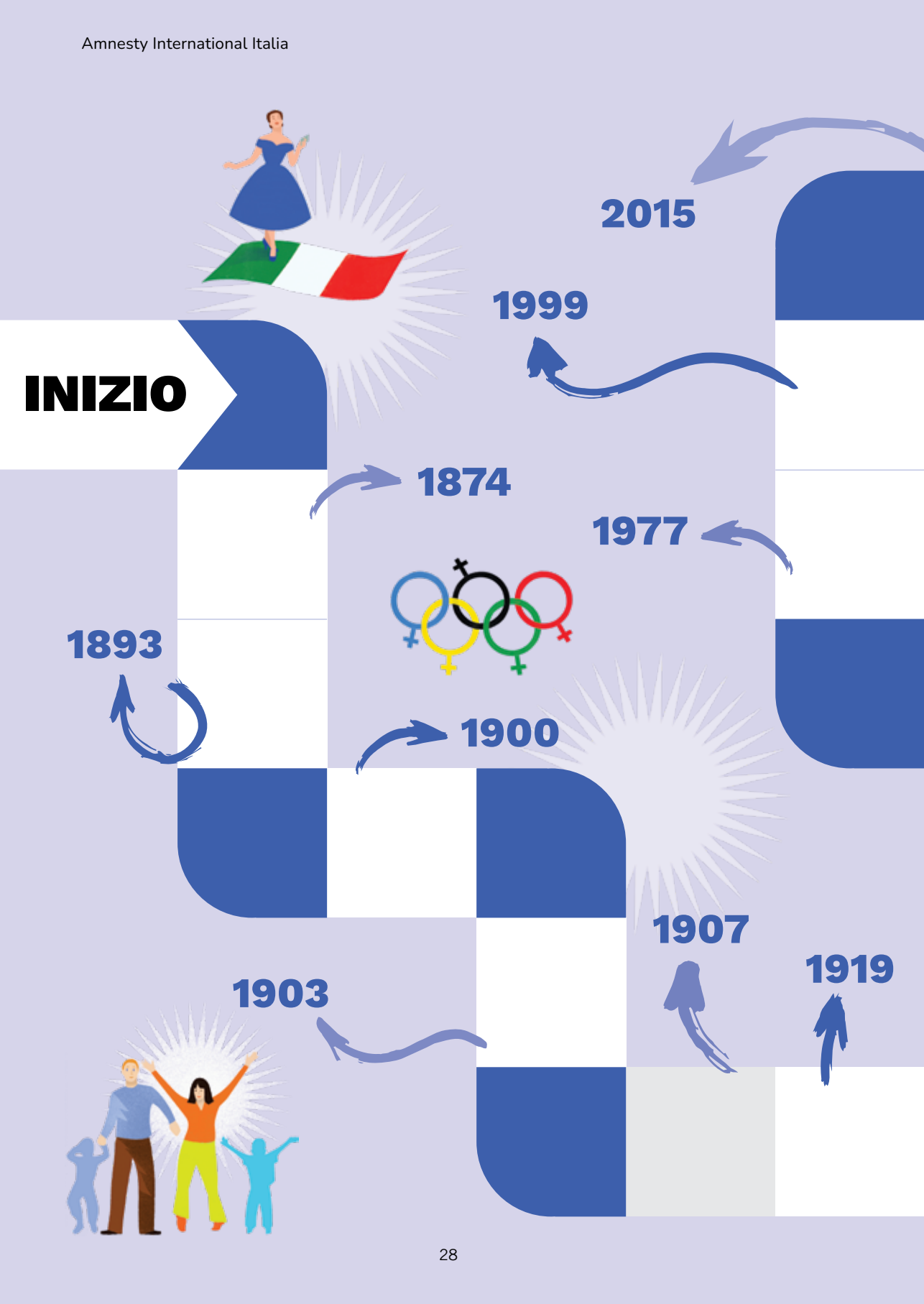
Marie Curie è la prima donna a vincere il premio Nobel per la Fisica, insieme a suo marito Pierre Curie e a Henri Becquerel.



In Italia, la riforma del diritto di famiglia riconosce alla donna una condizione di piena parità con l'uomo all'interno della famiglia e davanti alla legge.



La legge n. 741 stabilisce la parità di remunerazione tra gli uomini e le donne in Italia.



continua...

2018

2023



1976

1975

1970

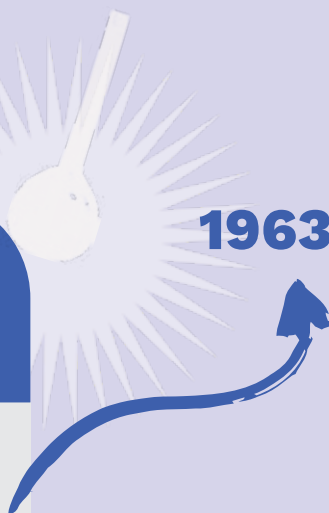
1963

1930

1945

1956

1960



Prenditi ora un momento per riflettere...

In questa prima unità hai compiuto i primi passi nella consapevolezza della parità di genere, è tempo di fare un primo bilancio.

Ho trovato l'argomento

(cerchia una parola!)

interessante • noioso • importante • difficile

Penso che sia utile per la mia vita perché...

Una cosa che già sapevo:

Una cosa nuova che ho imparato:



Un'attività che mi ha fatto riflettere particolarmente:

Mi piacerebbe confrontarmi su questo tema con questa persona:

(ad esempio un genitore, insegnante, coach sportivo, amico/a...).

UNITÀ 2

PERCHÉ DOVREMMO DIRCI TUTTI FEMMINISTI?

La mia definizione di “femminista” è questa: un uomo o una donna che dice sì, esiste un problema di genere così com’è concepito oggi e dobbiamo risolverlo, dobbiamo fare meglio. Tutti noi, donne e uomini, dobbiamo fare meglio.

Chimamanda Ngozi Adichie
scrittrice e attivista



Al contrario di ciò che spesso si pensa, la parità di genere non è una questione che riguarda solo le donne e le ragazze: anche gli uomini sono influenzati dagli stereotipi e possono soffrire per le aspettative della società. Per molto tempo siamo stati abituati all'immagine dell'uomo forte, sicuro di sé, che ha il compito di proteggere gli altri... ma le persone non sono tutte uguali: ecco perché la parità di genere è vantaggiosa per tutte e tutti.

È DIFFICILE ESSERE MASCHI?

Seguendo le indicazioni dell'insegnante, dopo aver concluso l'attività ed esserti confrontato/a con i tuoi compagni sulle diverse affermazioni proposte, leggi la scheda di approfondimento "Gli stereotipi e le discriminazioni riguardano tutti noi".

SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

GLI STEREOTIPI E LE DISCRIMINAZIONI RIGUARDANO TUTTI NOI

Perché le bambine possono vestirsi "da maschio" e non viceversa?

Perché le ragazze vengono incoraggiate a occupare posti tradizionalmente occupati dai maschi in vari ambiti, nella scienza, in politica etc, e non viceversa?

Abiti, modi di fare, gusti musicali, propensioni, attività; tutte e tutti dovremmo essere liberi di esplorare e fare ciò che più si avvicina alla nostra sensibilità.

Il convincimento che esista una naturale predisposizione verso un certo atteggiamento o propensione, che definiamo come stereotipo di genere, si applica anche agli uomini che vengono descritti come, per loro natura, meno inclini alle emozioni, molto razionali e lucidi in ogni situazione, sicuri di sé e con spirito combattivo. Le norme e gli stereotipi di genere presenti nella nostra società limitano anche gli uomini che, pur essendo in una posizione avvantaggiata dal punto di vista del potere, sono ugualmente coinvolti dal punto di vista della libertà di espressione. Le aspettative nei confronti dell'essere uomo e degli aspetti maschili non lasciano spazio alla libertà individuale, e spesso generano frustrazioni che possono sfociare in comportamenti violenti verso se stessi e verso gli altri. Sarebbe quindi importante, per tutte e tutti senza differenza di genere, **una riconnessione con le proprie emozioni, i propri desideri e le proprie propensioni, sentendosi rispettati, sostenuti e valorizzati per quello che si è e per quello che si sente.**



Infine, mettiti alla prova sviluppando un breve testo a partire dalla seguente domanda:

Ti sei mai trovato/a in situazioni in cui hai fatto delle cose che potevano essere considerate appropriate per l'altro sesso? Come ti sei sentito/a? Cosa hai fatto?

I MASCHI NON PIANGONO

Piangere è una reazione normale di tutti gli esseri umani a situazioni di tristezza, rabbia ma anche gioia! Tuttavia, spesso il pianto viene associato ad una debolezza considerata più “femminile”. Tu cosa ne pensi? Rifletti e confrontati con le tue compagne e i tuoi compagni attraverso la seguente attività.

Leggi insieme alla tua classe il testo della canzone “*The Stigma (Boys Don’t Cry)*” del gruppo musicale anglo-americano “As It Is” e poi lasciati guidare dalle indicazioni dell’insegnante per riflettere sul significato delle parole: perché il protagonista, nonostante sia molto triste e giù di morale, deve tenersi tutto dentro e non mostrarsi triste né abbattuto?

THE STIGMA (BOYS DON’T CRY) - AS IT IS

*I see a pain behind your eyes
I know you feel it everyday
It's like a light that slowly dies
But it's better not to say
It's better not to say such things out loud
Just close your eyes and bite your tongue for now
Don't let them see you fall*

*Stay strong, hold on
You've got to keep it together now
Just dry your eyes
'Cause boys don't cry
No-woah, No-woah, 'cause boys don't cry
No-woah, No-woah, 'cause boys don't cry*

*You feel an emptiness inside
How it sinks into your soul
But it's nothing you can't hide
Just forget about the hole beneath your skin
That's swallowing the best of you with it
Don't let them see you fall*

*Stay strong, hold on
You've got to keep it together now
Just dry your eyes
'Cause boys don't cry
No-woah, No-woah, 'cause boys don't cry
No-woah, No-woah, 'cause boys don't cry*

THE STIGMA (I RAGAZZI NON PIANGONO) - AS IT IS*

*Vedo un dolore dietro ai tuoi occhi
So che lo provi tutti i giorni
È come una luce che si spegne lentamente
Ma è meglio non farlo sapere
È meglio non dire queste cose ad alta voce
Per ora chiudi gli occhi e morditi la lingua
Non lasciare che ti vedano cadere*

*Tieni duro, resisti
Devi mantenere la calma
Asciugati gli occhi
Perché i ragazzi non piangono
No-oh, no-oh, i ragazzi non piangono
No-oh, no-oh, i ragazzi non piangono*

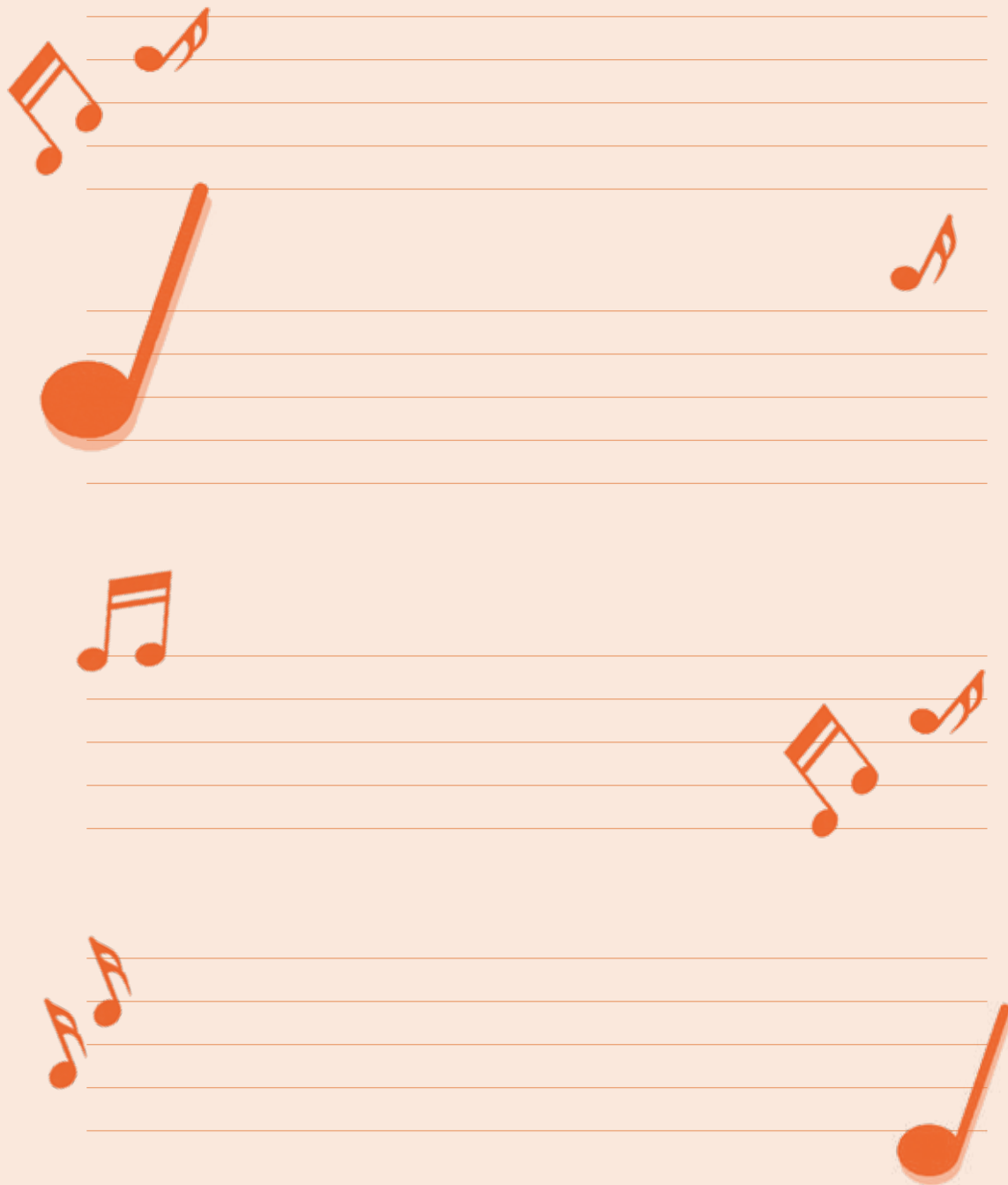
*Senti un vuoto dentro
Come se la tua anima sprofondasse
Ma non è niente che non si possa nascondere
Dimentica il vuoto sotto la tua pelle
Che sta inghiottendo il meglio di te
Non lasciare che ti vedano cadere*

*Tieni duro, resisti
Devi mantenere la calma
Asciugati gli occhi
Perché i ragazzi non piangono
No-oh, no-oh, i ragazzi non piangono
No-oh, no-oh, i ragazzi non piangono*

*Traduzione libera e adattata dall'inglese
a cura di Amnesty International Italia.

Gli **stereotipi di genere** sono dannosi per tutte e tutti, in quanto se una persona non si comporta come gli stereotipi dicono, potrebbe essere vista come "meno maschile" o "meno femminile" ed essere anche vittima di **discriminazioni**, ad esempio di **bullismo**.

Adesso tocca a te: metti alla prova la tua creatività, e scrivi una poesia (oppure un componimento, una canzone rap) che combatta gli stereotipi di genere a suon di rime!



ATTIVISTI PER LA PARITÀ DI GENERE

Nel corso della storia le donne sono state spesso lasciate sole nella lotta per la parità di genere, ma oggi sono sempre di più gli uomini che stanno contribuendo a raggiungere l'uguaglianza. Non sono solo persone famose o importanti a impegnarsi, anche tante persone comuni, come noi, **scelgono di vivere trattando tutte e tutti in modo equo e facendo la differenza.**

Nella seguente attività scoprirai alcuni esempi di uomini, provenienti da Paesi e realtà diverse, che si sono distinti a favore della parità di genere: leggi le loro brevi biografie e poi lasciati guidare dall'insegnante per riflettere insieme alla tua classe.



Justin Trudeau, Canada

Il Primo Ministro canadese Justin Trudeau appena eletto ha stabilito che il suo governo sarebbe stato formato per il 50% da donne. Dal 2018 in poi ha proposto diverse leggi per raggiungere la parità salariale, per aumentare i congedi parentali e migliorare le condizioni di istruzione delle donne nel suo Paese.

Steph Curry, USA

Steph Curry, il famoso giocatore di basket statunitense, nel 2018 ha scritto una lettera pubblica per supportare le lotte per i diritti delle donne. Nel messaggio, Curry sostiene di sentirsi più spinto che mai ad aiutare le donne, in ogni modo possibile. *“Dobbiamo lavorare per eliminare le differenze salariali tra uomini e donne, e dobbiamo farlo tutti insieme”.*



Benedict Cumberbatch, Inghilterra

L'attore britannico, protagonista di tanti film di successo, ha dichiarato che non accetterà ruoli in film in cui non sia prevista la parità di salario tra uomini e donne. *“Chiediamoci quanto vengono pagate le donne – ha detto in un'intervista – e se la paga non è la stessa, io non reciterò”.*

Harry Styles, Inghilterra

Harry Styles, celebre pop-star inglese, si è sempre mostrato contro gli stereotipi di genere maschili, incoraggiando anche i ragazzi a mostrare le loro debolezze e a trattare le persone con gentilezza. Inoltre, definisce il proprio stile “neutro” indossando sia abiti maschili sia femminili e in un’intervista ha dichiarato: *“Quando smetti di pensare che ci sono vestiti per gli uomini e vestiti per le donne, una volta che rimuovi queste limitazioni, apri l’arena in cui puoi giocare. Se metti delle barriere nella tua vita, ti stai solo limitando”*.



Matiullah Wesa, Afghanistan

L’Afghanistan è l’unico Paese al mondo che proibisce alle donne e alle ragazze di frequentare la scuola o l’università. Anche chi si impegna per il diritto all’istruzione femminile paga un prezzo altissimo: Matiullah Wesa è un educatore, fondatore e dirigente di ‘PenPath’, un collettivo di 3000 volontari che organizzano campagne nei distretti e nelle province remote dell’Afghanistan sull’importanza dell’istruzione, in particolare quella femminile. Wesa è molto conosciuto in Afghanistan e, dopo che i talebani hanno nuovamente assunto il controllo del Paese, ha preso posizione e ha lanciato una campagna in favore del diritto all’istruzione per le bambine e le ragazze. Ma i talebani non tollerano alcun dissenso e il 27 marzo 2023 Wesa è stato arrestato con accuse false.



Iñigo, Ecuador

Iñigo è un ragazzo di diciotto anni dell’Ecuador che si occupa di organizzare laboratori nella sua scuola sulla parità di genere. Parlando della sua famiglia, Iñigo dice che *“tutti i membri della famiglia sono responsabili delle faccende domestiche e non c’è nessuna differenza tra me e le mie sorelle. Ognuno di noi ha imparato a fare di tutto in casa, fin da piccolo sono stato educato così”*.



Fortunatamente ci sono sempre più uomini famosi e popolari che danno il buon esempio, ma non bisogna per forza essere *pop star* o ricoprire alte cariche politiche per fare la differenza nella lotta per la parità di genere: **ognuno di noi, nel quotidiano, può impegnarsi e fare del proprio meglio.**

E tu, come ti puoi impegnare? Pensa a tre piccole azioni che potresti mettere in campo per contribuire all'uguaglianza di genere a scuola, a casa, nello sport e nel tempo libero. Elencale qui di seguito:



1.

2.

3.

Adesso, prova a scrivere un breve testo guidato dalle seguenti domande:

- *Perché pensi che queste tre azioni potrebbero fare la differenza?*
- *Quali potrebbero essere le difficoltà?*
- *Ti è mai capitato di assistere a episodi in cui una ragazza o un ragazzo sono stati esclusi a causa del proprio genere?*
- *Come ti sei comportata/o in quel caso?*





Infine, leggi insieme alla tua classe la scheda di approfondimento “Si è sempre fatto così, ma sarà vero?”

SCHEDA DI APPROFONDIMENTO

SI È SEMPRE FATTO COSÌ, MA SARÀ VERO?

Cosa si intende quando si usa l'espressione «capofamiglia»? Solitamente con questa parola si intendeva il papà o comunque un uomo a cui era affidata la gestione dei membri di un gruppo familiare. Questo perché in Italia, come in gran parte del mondo, le società si sono organizzate nei secoli tramite strutture patriarcali (dal latino «pater, padre») dove in sostanza era l'uomo a comandare. Ma è sempre stato così? **O ci sono gruppi di persone che hanno adottato schemi diversi, dando maggiore importanza al ruolo delle donne?**

Pensate che già trentamila anni fa, nel paleolitico, le divinità più importanti erano femminili: sono state infatti ritrovate diverse statue che rappresentano divinità incinte, proprio perché alla donna veniva riconosciuto il ruolo di madre e creatrice della vita. Nel passato si è accertato, ad esempio, che tra i nativi irochesi del Nord America le donne avevano il potere di far divorziare la figlia dal marito, se questo non si comportava bene. Anche in tempi più recenti però possiamo trovare diverse società matriarcali (dal latino «mater, madre»), cioè gruppi di persone in cui le donne hanno maggiore potere nella famiglia: dai Mosuo dello Yunnan in Cina, ai Bemba e i Lapula dell'Africa centrale fino all'India, sono tante le testimonianze di organizzazioni familiari diverse. Ad esempio i Minangkabau di Sumatra, in Indonesia, costituiscono il più grande gruppo matrilineare del mondo, composto da circa quattro milioni di persone: qui le spose restano a vivere nel villaggio della madre e sono gli uomini a trasferirsi per aiutare le mogli ad allevare i figli. I Naxi sono una società matrilineare, il che significa che la filiazione avviene attraverso la madre e che tutti i figli - maschi e femmine - vivono nella casa della madre, dalla nascita fino alla morte.

Insomma, spostandoci sulla carta geografica scopriamo che non sempre le cose sono come quelle a cui siamo abituati, e che nel mondo esistono tanti modi diversi per stare insieme e organizzare le famiglie e di conseguenza la società!



Prenditi ora un momento per riflettere...

In questa seconda unità hai approfondito il ruolo degli stereotipi, l'impatto che possono avere sulla vita e le scelte di alcuni attivisti uomini. È tempo di fare un bilancio...

Ho trovato l'argomento

(cerchia una parola!)

interessante • noioso • importante • difficile

Penso che sia utile per la mia vita perché...

Una cosa che già sapevo:

Una cosa nuova che ho imparato:



Un'attività che mi ha fatto riflettere particolarmente:

Mi piacerebbe confrontarmi su questo tema con questa persona:

(ad esempio un genitore, insegnante, coach sportivo, amico/a...).

UNITÀ 3

E ORA, COSTRUIAMO INSIEME LA PARITÀ!

L'uguaglianza di genere deve diventare una realtà vissuta.

Michelle Bachelet

direttrice di UNWOMEN, Nazioni Unite



RELAZIONI CON-SENSO

Per costruire la parità di genere è necessario partire dalle fondamenta, ovvero da quei principi che costituiscono i mattoncini alla base di una qualsiasi relazione serena ed equa.

In questa attività rifletterai insieme ai tuoi compagni e alle tue compagne su che cosa sia necessario per **sentirsi valorizzati e a proprio agio all'interno di un gruppo e per trattarsi l'un l'altro con rispetto.**

Che cosa significano per te le parole rispetto, fiducia e sicurezza?



Alla base di una qualsiasi relazione sana tra due o più persone (tra amici, tra genitori e figli, tra insegnanti e allievi, tra due innamorati...) è indispensabile che vi siano questi tre elementi: rispetto, fiducia e sicurezza. Per far sì che questi elementi non vengano mai a mancare, è necessario allenarsi a chiedere il consenso.



COSA VUOL DIRE CONSENSO?

Dare il proprio consenso significa dare il permesso a qualcuno di fare qualcosa con noi, o dire quello che ci piace fare o quello che non ci piace fare, in modo chiaro e diretto.

Il consenso si basa sulla fiducia, sul rispetto reciproco e sulla creazione di un ambiente sicuro in cui tutte le persone si sentono libere di esprimere i propri desideri e di stabilire i propri limiti.

Compila la seguente tabella, esprimendo o negando il tuo consenso sulla base delle diverse situazioni. **Attenzione: non ci sono risposte giuste o sbagliate**, perché ognuno di noi può stabilire limiti diversi, nel rispetto degli altri, delle regole e sempre quando vi è la certezza di sentirsi al sicuro.

DARESTI IL TUO CONSENSO SE TI CHIEDESSERO DI...	DO IL MIO CONSENSO	NON DO IL MIO CONSENSO
Accettare un passaggio in macchina da mia zia		
Farmi scattare una foto da un passante che si presenta come un famosissimo fotografo		
Andare a casa del vicino di un mio compagno di classe, che però io non conosco bene		
Giocare e chattare online con un utente che non conosco		
Farmi scattare una foto da un'insegnante durante una uscita didattica		
Dare un abbraccio a una mia compagna di classe che è scivolata a terra e si è messa a piangere		
Accettare un passaggio in motorino dalla parrucchiera del mio quartiere		
Farmi abbracciare da un parente che vedo solo una volta all'anno a Natale e che mi ha portato un regalo		
Giocare in spiaggia con un ragazzo che non conosco		
Fare una gara di pizzicotti o di spintoni con i miei amici per decretare chi è il più resistente		

Conoscere i propri confini e rispettare quelli degli altri è fondamentale anche per **prevenire prese in giro ed episodi di bullismo!**



Leggi il seguente brano, tratto dal romanzo “Da quando ho incontrato Jessica” (Il Castoro Edizioni, 2024).

“La prima volta che Jessica vide Quentin Howard fu nel corridoio della scuola, mentre aspettava insieme a Francis l’inizio dell’ora di scienze. [...] A un certo punto, un tipo tracagnotto e con gli occhiali si avvicinò a Francis stringendo nel pugno una bambola dall’aria malconcia, con una sola gamba e senza capelli. «Un regalino per te, Francis», gli disse il tipo. «L’ho trovata per strada. Le servono proprio dei vestiti nuovi, per fortuna che ci sei tu!». E gli infilò la bambola nella tasca superiore della giacca, mentre tutti gli altri intorno scoppiavano a ridere. [...] «Ma che voleva quello?» chiese più tardi Jessica scendendo all’altezza di Francis che si era incamminato verso una panchina. «Quello è Quentin», rispose lui. «Niente. Fa sempre così». Ed era vero. Ogni volta che vedeva Francis, Quentin non si lasciava sfuggire l’occasione per chiedergli se avesse comprato delle bambole nuove ultimamente, o se avesse confezionato qualche bel vestitino elegante solo per loro, o magari delle mutandine fatte a maglia. Francis non sembrava prendersela più tanto. Jessica invece era furiosa”.

Ogni persona è responsabile della costruzione di uno spazio comune in cui ognuno possa sentirsi rispettato e sicuro, e in cui partecipare liberamente con le proprie idee ed esperienze. È responsabilità di tutti rispettare l’accordo comune.



Seguendo le istruzioni dell'insegnante, prova a stilare insieme ai tuoi compagni una lista di **requisiti minimi** per far sì che dentro la vostra classe ognuno possa sentirsi al sicuro, rispettato ed esprimere il proprio consenso. Prova a dare delle indicazioni molto dettagliate e puntuali.



•

•

•

•

•

•

•

•

LA CAPSULA DEL TEMPO

Nel corso del tempo la vita di uomini, donne, ragazzi e ragazze è cambiata. L'ultimo secolo ha portato **enormi cambiamenti in ogni ambito della nostra vita**. A che punto siamo oggi? Come descriveremmo il presente a chi vivrà nel futuro?

Leggi le seguenti note biografiche che raccontano l'impegno e l'esempio di due precursori del movimento femminista e della lotta per la parità di genere: il filosofo John Stuart Mill e la scrittrice/attivista Olympe de Gouges.



John Stuart Mill, nato a Londra nel 1806, è stato un importante filosofo e precursore del femminismo. Insieme alla moglie Harriet Taylor, con cui condivise gran parte del proprio lavoro, scrisse un saggio in cui affermava che la **subordinazione delle donne agli uomini era un ostacolo all'uguaglianza e doveva pertanto essere eliminata**. Inoltre, promuoveva una idea di femminismo che coinvolgesse anche gli uomini. Secondo il filosofo, gli uomini dovevano combattere al fianco delle donne e riconoscere l'importanza delle proprie azioni, abitudini e privilegi. Mill è ricordato, inoltre, per essere stato il secondo parlamentare inglese a chiedere il suffragio femminile nel Regno Unito.

Olympe de Gouges, nata nel 1748, è stata una scrittrice e attivista francese, considerata la prima femminista della storia. Si dedicò ostinatamente al tema dei diritti e della libertà individuale, al riconoscimento dei diritti delle donne, ma anche degli afrodiscendenti, degli orfani, degli anziani, dei disoccupati, dei poveri. De Gouges lottò tutta la vita per i diritti delle donne: nel settembre del 1791 pubblicò la **"Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina"**, un documento giuridico sul modello della "Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino" del 1789, che non conteneva però riferimenti alle donne. Nella sua breve vita si batté anche a favore del divorzio e si schierò per l'abolizione della pena di morte e della schiavitù.



Rifletti insieme ai tuoi compagni e alle tue compagne: come ti immagini la vita delle donne e degli uomini ai tempi di Mill e De Gouges? Quali diritti avevano le donne, come trascorrevano il loro tempo? Cosa facevano invece gli uomini? Quali privilegi avevano rispetto alle donne? **Quali pensi siano stati i cambiamenti più significativi e quali sono i principali vantaggi del presente, sia in generale sia nello specifico per la vita di donne e uomini?**

Seguendo le indicazioni dell'insegnante, prova a pensare a quali oggetti includeresti in una 'capsula del tempo' per raccontare alle persone del futuro come sono le ragazze e i ragazzi di oggi. Nello specifico, scegli 3 oggetti per le ragazze e 3 oggetti per i ragazzi. Disegna questi oggetti all'interno della capsula del tempo raffigurata qui di seguito.



E tu come ti vedi nel futuro? Come pensi di poterti impegnare per migliorare la condizione di ragazze e ragazzi della tua e delle prossime generazioni, rispetto alla parità di genere? Prova a elaborare una risposta a queste domande, ma prima leggi i “6 consigli per diventare attivisti e attiviste per la parità di genere”.

6 CONSIGLI per diventare attivisti e attiviste per la parità di genere

Ecco sei consigli semplici e pratici che puoi seguire per diventare un/una attivista per la parità di genere!

1. **Rispetta tutte e tutti:** tratta tutte le persone allo stesso modo, impara a rispettare i tuoi compagni di classe, indipendentemente dal loro genere. Ascolta le loro opinioni e considerale importanti quanto le tue. Quando lavori in gruppo, assicurati che tutti abbiano la possibilità di partecipare e contribuire.
2. **Sfida gli stereotipi di genere:** non avere paura di fare attività che sono tradizionalmente considerate “per ragazze” o “per ragazzi”. Divertiti con i giochi che ti piacciono e partecipa agli sport e agli hobby che ti interessano, senza preoccuparti di ciò che gli altri potrebbero pensare.
3. **Supporta i tuoi amici:** se i tuoi amici hanno sogni o passioni che non sono comuni per il loro genere, incoraggiali a seguirli. Ad esempio, se una tua amica vuole giocare a calcio, fai il tifo per lei e sostienila.
4. **Prendi una posizione:** se vedi che qualcuno viene trattato ingiustamente, parlane subito con un insegnante o con un adulto di fiducia.
5. **Informati e poi condividi ciò che hai imparato:** chiedi a insegnanti o genitori di consigliarti libri o video che trattano questi argomenti. Poi, parla con i tuoi amici e con la tua famiglia di ciò che hai imparato sulla parità di genere e perché è importante. Più persone sono informate, meglio è.
6. **Non giudicare:** cerca di non giudicare gli altri per le loro scelte di abbigliamento, giochi o attività o *hobby*. Ognuno ha il diritto di essere come vuole.

Seguendo questi consigli, puoi contribuire attivamente a creare un ambiente più equo e inclusivo, promuovendo la parità di genere nella tua vita quotidiana e nella tua comunità!



A series of horizontal lines for writing, spanning the width of the page. The lines are evenly spaced and extend from the left margin to the right margin, providing a template for text entry.

PAROLE INTRECCIATE

Hai prestato attenzione ai concetti chiave incontrati finora? Mettiti alla prova con questo gioco! Come prima cosa dovrai trovare la risposta alle definizioni, successivamente potrai cercare le soluzioni nel riquadro. Se hai qualche dubbio, chiedi all'insegnante di indicarti in quale unità cercare le informazioni. Non tutte le lettere presenti nel riquadro servono a formare delle parole.

Definizioni:

1. Il numero dell'obiettivo della 'Agenda 2030' che tratta il tema della parità di genere.
2. Il cognome della prima donna che ha ricoperto il ruolo di Ministro della Repubblica Italiana.
3. Il primo Stato europeo che ha garantito il diritto di voto alle donne.
4. La parità di genere è considerata un diritto...
5. L'articolo della Costituzione italiana che promuove e garantisce i principi di uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge, senza discriminazioni.
6. Un sinonimo di "parità".
7. Nel rispetto dei diritti di ogni persona di prendere decisioni riguardanti il proprio corpo e le proprie relazioni, dobbiamo imparare a chiedere il...
8. Documento internazionale adottato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite che sancisce i diritti e le libertà di tutti gli esseri umani (sigla).
9. Alcune sono di origine biologica, altre dipendono dai modelli e dagli esempi che abbiamo intorno e che influenzano il nostro modo di percepirci e di comportarci.
10. Mese in cui si celebra nel mondo la 'Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne'.
11. Un'idea o un pensiero generalizzato e semplicistico riguardante un'intera categoria di persone che non si basa sulla conoscenza diretta ma, per il semplice fatto di essere diffuso, acquista credibilità.
12. È composta da tantissime caratteristiche che ci rendono unici.



Z	U	G	U	A	G	L	I	A	N	Z	A
U	B	L	N	N	A	Y	H	E	R	T	U
I	C	O	N	S	E	N	S	O	Q	S	S
D	I	F	F	E	R	E	N	Z	E	G	T
E	N	P	K	L	O	B	G	H	X	Z	E
N	Q	F	U	M	A	N	O	V	C	W	R
T	U	Z	S	I	C	P	K	B	T	F	E
I	E	R	N	O	V	E	M	B	R	E	O
T	Q	X	C	V	B	D	N	M	E	H	T
À	W	S	X	E	D	U	C	V	F	R	I
F	I	N	L	A	N	D	I	A	Q	R	P
L	K	V	H	F	A	U	U	I	O	P	O

Prenditi ora un momento per riflettere...

In questa terza unità hai approfondito i temi del consenso e del rispetto e fatto un salto nel passato e nel futuro...

Ho trovato l'argomento

(cerchia una parola!)

interessante • noioso • importante • difficile

Penso che sia utile per la mia vita perché...

Una cosa che già sapevo:

Una cosa nuova che ho imparato:



Un'attività che mi ha fatto riflettere particolarmente:

Mi piacerebbe confrontarmi su questo tema con questa persona:

(ad esempio un genitore, insegnante, coach sportivo, amico/a...).

AZIONI URGENTI KIDS

Cosa sono le Azioni Urgenti Kids? Non appena i ricercatori di Amnesty International ricevono notizie su un caso di violazione dei diritti umani, preparano una scheda, chiamata “azione urgente”. **La scheda contiene tutte le informazioni sul caso ed è inviata immediatamente agli attivisti e alle attiviste di Amnesty in tutto il mondo.** Saranno loro a preparare e inviare lettere e appelli alle autorità interessate, per chiedere che i diritti umani siano rispettati. Ma anche inviare disegni e messaggi alle autorità responsabili può influenzare il loro operato o, se sono messaggi di solidarietà per la persona che ha subito la violazione, può farla non sentire sola e far sapere – a lei e a tutto il mondo – che migliaia di attiviste e attivisti per i diritti umani sono con lei!

Molto importante è fare tutto questo velocemente. Spesso i governi cominciano a ricevere appelli già nelle prime 24 ore dall'avvenuta violazione. Un altro aspetto fondamentale per il successo di un'azione urgente è l'universalità degli appelli.

Infatti, mentre tu stai partecipando a un'azione, insieme a te lo stanno facendo anche i tuoi compagni e le tue compagne di classe e tutte le altre classi Amnesty Kids! Non solo: tantissime altre persone, in tutta Italia e nel resto del mondo, scrivono e inviano appelli proprio come fai tu!

1. Leggi attentamente le informazioni sul caso, chiedendoti sempre:

- quali diritti sono stati violati? Se hai bisogno di aiuto, leggi gli articoli della Dichiarazione universale dei diritti umani;
- in che modo sono stati violati questi diritti?
- chi è responsabile della violazione?

Se hai dubbi, chiedi a un adulto di aiutarti a capire meglio.



**PIÙ MESSAGGI INVIEREMO,
PIÙ PERSONE RIUSCIREMO
AD AIUTARE!**

P.S. Quest'anno una "Azione Urgente Kids" la dedicheremo a un evento speciale e, per l'occasione, ci accompagnerà un rapper amico di Amnesty... esercitati a scrivere le tue strofe rap per i diritti umani!

UN COMPLEANNO DA FESTECCIARE

Lo sai che Amnesty Italia festeggia il suo 50° compleanno nel 2025? Il mondo negli anni '70 era completamente diverso, molte persone presero posizione e scelsero di far sentire la loro voce in favore dei diritti umani. A loro dobbiamo la nascita di 'Amnesty International Italia' e la nostra gratitudine per le tante battaglie già vinte. Sapere che potremo celebrare questo anniversario importante anche con voi, **cui passeremo il testimone per proseguire il cammino dei diritti umani**, ci dà grande speranza per il futuro e per i cambiamenti che, insieme, riusciremo a realizzare.



PENSIERI, RIFLESSIONI, APPUNTI

